

Sull'assemblea nazionale della "Coalizione Sociale"

Cari compagni,

nei giorni 6 e 7 giugno 2015 si è svolta l'assemblea nazionale costitutiva della Coalizione Sociale, che ha visto la partecipazione di oltre trecento associazioni, tra cui la nostra, e la presenza di circa 800 persone il primo giorno e circa 1000 il secondo.

All'inizio dei lavori un operaio dei cinque licenziati dalla Fiat a Pomigliano è salito sul palco ed ha letto una mozione approvata dall'assemblea, per denunciare la conferma dei licenziamenti da parte del Tribunale di Nola.

Il primo giorno si è lavorato per gruppi tematici ed il secondo sono state illustrate le sintesi dei lavori prodotti. Il primo giorno si è lavorato per gruppi tematici ed il secondo sono state illustrate le sintesi dei lavori prodotti. Il dibattito è stato sincero e appassionato, con oltre 200 interventi e la presentazione di oltre 500 proposte di approfondimenti dei temi di discussione. Ma è stato scarso di contenuti ed analisi di classe.

Abbiamo tratto dai due giorni di assemblea numerosi spunti di riflessione sulla situazione attuale e sul percorso unitario che si va costruendo, concludendo che da questa occasione di incontro sono emersi elementi sicuramente positivi a fianco di evidenti limiti ed aspetti negativi. Li riassumiamo.

Aspetti positivi:

- Necessità dell'unità, di ricomporre ciò che l'attacco capitalista e le conseguenze della crisi hanno diviso, di rompere l'isolamento, l'emarginazione e la solitudine;
- Opposizione netta alle politiche di austerità, al Governo Renzi, al Jobs Act ed al suo progetto reazionario;
- Percorso aperto e partecipato per costruire sul territorio assemblee ed esperienze di organizzazione unitaria su obiettivi e campagne di lavoro in comune;
- Rimettere al centro del confronto temi cancellati o rimossi dal dibattito politico (riduzione orario di lavoro, casse di resistenza, reddito ai disoccupati a spese dei capitalisti e dei ricchi, etc.);
- Solidarietà con il popolo greco e con altri popoli sottoposti all'aggressione del capitale monopolistico finanziario e delle sue istituzioni.

Limiti e aspetti negativi:

- Il manifestarsi delle vecchie illusioni riformiste sull'Europa, sulla Costituzione, etc.;
- La critica al capitalismo "cattivo", ma non al sistema di sfruttamento in quanto tale;
- Esclusione di fatto delle organizzazioni politiche rivoluzionarie dal dibattito;

- Scarsi interventi operai, scarso rilievo alle condizioni di lavoro nelle fabbriche;
- Mancanza di serie proposte di lotte, scioperi, per l'autunno.

Per quanto ci riguarda abbiamo indicato come obiettivo da inserire nella piattaforma di lotta la questione dei licenziamenti politici e per i profitti, e proposto sul piano organizzativo la formazione nelle fabbriche di comitati operai, e nel territorio di comitati popolari, per sviluppare l'unità di azione dal basso.

Quale sarà il futuro della Coalizione Sociale? Diventerà la sponda di un futuro partito laburista e socialdemocratico? O rappresenterà un embrione di vero fronte popolare?

Ciò dipenderà dalla sua capacità di unire, radicarsi e estendersi, di dotarsi di un programma che esprima gli interessi e le esigenze reali dei lavoratori sfruttati e delle altre vittime della crisi capitalistica, di sviluppare la mobilitazione e la lotta contro l'offensiva capitalista, la reazione politica e i pericoli di guerra.

In questo senso continueremo ad impegnarci all'interno di questo processo.

10 giugno 2015

Scintilla Onlus